



Segreterie RSA di Roma e provincia della Banca Monte dei Paschi di Siena Spa

LA “MIGRAZIONE ESTIVA”

In questi giorni osserviamo uno strano fenomeno la “Migrazione estiva” che sta insistendo, a ondate successive, sulle filiali del Monte.

Infatti la prima “migrazione” ha interessato l’Anagrafe Clienti che per raggiungere la piattaforma Paschiface ha comportato un po’ di confusione e rallentamenti operativi, ma si sa che quando si cambiano le procedure c’è sempre un periodo di assestamento... Ma poiché ormai questo assestamento c’è ad ogni rilascio di Paschiface o ad ogni implementazione procedurale ormai i colleghi sono tutti abituati a continui movimenti tellurici che, invece di far ballare le sedie di chi ha la responsabilità di questi progetti, le fa ballare a chi quotidianamente deve dare risposte del disservizio, di cui non ha colpe, ad una clientela sempre più rassegnata e a rischio abbandono.

Ma oltre a questo fenomeno ormai ci stiamo abituando anche alle “migrazioni” dei colleghi che sono chiamati ad andare a questa o quella filiale (a volte anche 2 al giorno) per permetterne l’apertura o la continuità operativa. E’ strano che ciò si renda necessario dopo che con scrupolo e attenzione sono stati redatti i piani ferie all’inizio dell’anno, e ancor più strano appare che contestualmente a Siena si discuta di tensioni occupazionali e si prevedano uscite massicce entro la fine dell’anno.

Tutti si rendono conto che “alzare la serranda” sia una priorità per poter lavorare e fare business ma non tutti si rendono conto di una semplice conseguenza: se un collega viene spostato dalla sua filiale, essa rimane depotenziata e per colmare l’assenza non programmata, che magari si cumula con quelle programmate, c’è bisogno di una ripartizione del lavoro operativo che non può essere procrastinato (ad esempio la cassa, il supporto operativo, i controlli, le smoe, gli assegni insoluti....) con la conseguenza che a risentirne possa essere il servizio di consulenza e la propensione commerciale. Ma tutto questo ragionamento semplice e lineare non è sempre capito da chi durante tutta la giornata esercita in modo sicuramente controproducente le solite pressioni commerciali, esigendo intorno alle 16 il report della produzione e degli atti di vendita, in linea con le previsioni, nonostante debba essere cosciente di quello che accade nelle filiali di sua competenza, comprese le criticità e le situazioni di carenza di organico.

Invitiamo quindi, come logica e buon senso vorrebbe ad evitare situazioni di “pressione” su quelle realtà operative che già si vedono costrette a lavorare sottodimensionate, anche perché

continuare a svilire l'impegno dei lavoratori, ultimamente anche con l'iniquo sistema di (s)valutazione, non è né utile né propedeutico all'auspicato rilancio della Banca.

In ogni caso inizieremo a denunciare direttamente alle Relazioni Industriali i comportamenti "sopra le righe" e non rispondenti a quanto la Banca stessa proclama in tema di politiche commerciali.

Si rende poi altrettanto necessaria e improrogabile una seria riflessione, da parte di tutte le funzioni competenti, su come superare il problema della carenza di organici nelle filiali.

Da parte nostra, evidenziando la palese situazione di sofferenza, sosteniamo che le soluzioni debbano essere trovate con la concretezza, ad esempio, della totale soddisfazione delle domande di trasferimento all'interno e verso la nostra Area e, perché no, di future assunzioni.

Roma, 17 Luglio 2014

Le segreterie